

COMUNE DI PRATOLA SERRA

(Prov. di Avellino)

REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA E SERVIZI CIMITERIALI

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. del

Abrogazioni:

Regolamento approvato con delibera del Commissario Prefettizio in data 23/09/1974 con verbale n. 31/C

INDICE

DISPOSIZIONI PRELIMINARI	5
Articolo 1: Competenze	5
Articolo 2: Responsabilità	5
Articolo 3: Facoltà di disporre della salma, funerali ed epigrafi	5
Articolo 4: Atti a disposizione del pubblico	5
CAPO I: DICHIARAZIONE DI MORTE, DENUNCIA DELLA CAUSA, ACCERTAMENTO	6
Articolo 5: Dichiarazione di morte	6
Articolo 6: Adempimenti dell'Ufficio di Stato Civile	6
Articolo 7: Constatazione di decesso	6
Articolo 8: Referto all'autorità giudiziaria	7
CAPO II: OSSERVAZIONE DEI CADAVERI E AUTORIZZAZIONE AL SEPELLIMENTO	8
Articolo 9: Termini	8
Articolo 10: Provvidenze nel periodo di osservazione	8
Articolo 11: Autorizzazione alla chiusura del feretro ed al seppellimento dei cadaveri	8
Articolo 12: Riscontro diagnostico, rilascio di cadaveri e resti a scopo di studio	9
CAPO III: FERETRI E TRASPORTO DEI CADAVERI	10
Articolo 13: Feretro individuale	10
Articolo 14: Trasporto dei cadaveri	10
Articolo 15: Norme generali per i trasporti	11
Articolo 16: Trasporto di resti e di ceneri	11
Articolo 17: Autopsie e trattamenti per la conservazione del cadavere	11
Apposizione dei sigilli	11
CAPO IV: CIMITERO - SERVIZI - COSTRUZIONE	13
Articolo 18: Disposizioni generali	13
Articolo 19: Ammissione nel cimitero	13
Articolo 20: Assegnazione di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti	14
Articolo 21: Assegnazione a Enti e Comunità religiose	14
Articolo 22: Sepolture per inumazione	14
Articolo 23: Feretro per inumazione	15
Articolo 24: Campi per inumazione	15
Articolo 25: Sepolture per tumulazione	15
Articolo 26: Tumulazione di ceneri e resti mortali	16
Articolo 27: Vari tipi di sepolture per tumulazione	16
Articolo 28: Modalità di concessione del loculo	17
Articolo 29: Caratteristiche tecniche dei loculi	17
Articolo 30: Concessioni provvisorie	18
Articolo 31: Costruzione e ampliamento del cimitero: progetti, studio tecnico, relazione sanitaria	18
Articolo 32: Trasferimenti di salme all'interno del cimitero	18
Articolo 33: Retrocessioni	19
Articolo 34: Trasferimenti da altri cimiteri	19
CAPO V: ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI	20
Articolo 35: Esumazioni	20
Articolo 36: Esumazioni ordinarie	20
Articolo 37: Ossario comune - Raccolta delle ossa - Incenerimento materiali - Resti mortali	20
Articolo 38: Disponibilità dei materiali	21
Articolo 39: Esumazioni straordinarie	21
Articolo 40: Estumulazioni	22
Articolo 41: Operazioni vietate	22
CAPO VI: DELLE SEPOLTURE DI FAMIGLIA	23
Articolo 42: Tipo di concessione	23

Articolo 43: Modalità e limiti di concessione	23
	23
Articolo 44: Divieti	24
	24
Articolo 45: Collaudo e spese	24
Articolo 46: Aveni diritto	24
Articolo 47: Tariffe	25
Articolo 48: Manutenzione	25
Articolo 49: Divieto di cessione dei diritti d'uso	25
Articolo 50: Recupero a favore del Comune	26
Articolo 51: Fascicoli per le sepolture di famiglia	26
Articolo 52: Divisione dei posti	26
CAPO VII: DELLA POLIZIA E DELLA GESTIONE DEL CIMITERO	27
Articolo 53: Orario	27
Articolo 54: Divieti d'ingresso	27
Articolo 55: Riti funebri	27
Articolo 56: Circolazione di veicoli	27
Articolo 57: Divieti speciali	28
Articolo 58: Epigrafi e lapidi	28
Articolo 59: Collocazione di lapidi	29
Articolo 60: Cordonature	30
Articolo 61: Divieto per gli ornamenti ingombranti	30
Articolo 62: Tariffe delle concessioni e dei servizi cimiteriali	30
Articolo 63: Imprese e lavori privati	31
Articolo 64: Esecuzione dei lavori privati per tombe di famiglia	31
Articolo 65: Servizi riservati al Comune	32
Articolo 66: Lavori di manutenzione, riparazione e risanamento delle sepolture private	32
CAPO VIII: DEL PERSONALE DEL CIMITERO	33
Articolo 67: Personale addetto	33
Articolo 68: Compiti e funzioni	33
Articolo 69: Obblighi, divieti e sanzioni	35
CAPO IX: IMPRESE DI POMPE FUNEBRI	36
Articolo 70: Funzioni - Attività	36
CAPO X: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	37
Articolo 71: Norme di rinvio	37
Articolo 72: Sanzioni	37
Articolo 73: Abrogazione di precedenti disposizioni	37
Articolo 74: Concessioni precedenti	37
Articolo 75: Entrata in vigore	37

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ARTICOLO 1

Competenze

Il presente Regolamento è compilato in conformità del disposto dell'art. 344 del Testo unico delle leggi sanitarie (t.u.l.s.s.), 27 luglio 1934, n. 1265 e del Regolamento di Polizia Mortuaria, D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Il servizio di polizia mortuaria e del cimitero è di esclusiva competenza del Comune. Le attribuzioni relative sono svolte dal Sindaco, dalla Giunta Municipale e dal dirigente del settore, secondo quanto previsto dallo statuto, ferma, ove stabilito, la competenza del Consiglio Comunale, del Prefetto, del Ministro per l'interno, del Ministro per la sanità e dell'autorità giudiziaria.

L'ordine e la vigilanza sanitaria spettano al Sindaco.

In relazione alle norme di legge in materia e del presente Regolamento, il Sindaco, all'occorrenza, adotta le ordinanze e le disposizioni che ritiene necessarie ed opportune ai fini predetti.

Il coordinatore sanitario della Azienda Sanitaria Locale, o suo delegato, vigila e controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

Agli organi precitati aventi potestà dispositiva sono correlati organi di esecuzione di cui all'art. 69 e seguenti.

ARTICOLO 2

Responsabilità

Il Comune cura che all'interno dei cimiteri siano evitate situazioni di pericolo alle persone, danni e furti alle cose, ma non assume responsabilità per atti commessi nel cimitero da persone estranee al suo servizio, come pure per l'impiego di mezzi posti a disposizione del pubblico (scale mobili per accedere a loculi, ossari, cellette e altri).

ARTICOLO 3

Facoltà di disporre della salma, funerali ed epigrafi

Nel disporre della salma e dei funerali ha prevalenza la volontà del defunto, in qualunque modo l'abbia espressa. In difetto, i famigliari possono disporre secondo tale ordine: coniuge, figli, genitori, e quindi gli altri parenti in ordine di grado e gli eredi istituiti.

L'ordine sopra esposto vale anche per il collocamento di epigrafi, per esumazioni, trasferimenti per i quali è comunque richiesta sempre la volontà del concessionario, che ha la prevalenza qualora non sia deceduto o legalmente impedito.

Il coniuge passato in seconde nozze decade da tale priorità nel disporre di eventuali successivi provvedimenti in ordine alla salma ed alla sepoltura del coniuge deceduto.

ARTICOLO 4

Atti a disposizione del pubblico

Presso i cimiteri sono tenuti, per le esigenze del servizio e a disposizione di chiunque possa avere interesse, gli atti di cui all'art. 52 del Regolamento di Polizia Mortuaria (D.P.R. n. 285/90) e copia del presente Regolamento.

CAPO I

DICHIARAZIONE DI MORTE DENUNCIA DELLA CAUSA, ACCERTAMENTO

ARTICOLO 5

Dichiarazione di morte

La morte di persona sul territorio del Comune deve essere dichiarate all'Ufficio di Stato Civile al più presto possibile e, in ogni caso, non oltre 24 ore dal decesso.

La dichiarazione deve essere fatta da uno dei congiunti o da persona convivente col defunto o da un loro delegato; in mancanza, quando la morte è avvenuta senza assistenza, da qualsiasi persona comunque informata del decesso.

Tale dovere si estende pure ai casi di nati morti, di rinvenimento di membra e di ossa umane o cadaveri.

La dichiarazione è fatta con apposito modulo fornito dall'Ufficio di Stato Civile firmato dal dichiarante e dal funzionario incaricato dell'ufficio stesso.

I decessi avvenuti in ospedali, ospizi, collettività, sono notificati, con l'apposito modulo, nel termine di cui sopra, a cura del Direttore o del delegato della rispettiva amministrazione.

ARTICOLO 6

Adempimenti dell'Ufficio di Stato Civile

L'ufficio, ricevuta la dichiarazione di morte, accerta, se del caso, le indicazioni fornite, riscontra le generalità del defunto sugli atti di ufficio e, in specifico, adempie a tutte le formalità richieste dal regolamento sull'ordinamento di stato civile.

ARTICOLO 7

Constatazione di decesso

Il medico curante ha obbligo di denunciare al più presto, e non oltre le 24 ore, al Sindaco la malattia ritenuta causa di morte, compilando apposita scheda stabilita dal Ministero della Sanità.

In caso di morte senza assistenza medica, la denuncia della causa di morte presunta è resa dal medico necròscopo nominato dalla A.S.L.

Qualora alla persona defunta fossero stati somministrati nuclidi radioattivi, la denuncia deve contenere le indicazioni di cui all'art. 100 del D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185 ed in tale caso il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato dispone circa il trattamento, il trasporto e la destinazione.

L'obbligo di denuncia di cui al 1° comma esiste anche a carico dei medici incaricati di eseguire autopsie, sia su richiesta dell'autorità giudiziaria sia per riscontro diagnostico, osservando quanto prescritto agli artt. 39 e 45 Reg. P.M.

Le funzioni di medico necròscopo sono esercitate, alle dipendenze del coordinatore sanitario della A.S.L., da un medico nominato dalla A.S.L. stessa.

La visita di controllo del medico necròscopo deve essere effettuata nei tempi previsti dall'art. 4 DPR 285/90, 5° comma.

Le funzioni di medico necròscopo negli istituti ospedalieri sono svolte dal Direttore Sanitario o da un suo delegato, che deve trasmettere al Sindaco sia la scheda sulla causa di morte che il certificato necroscopico.

ARTICOLO 8

Referto all'autorità giudiziaria

Il sanitario che nelle predette visite, come anche in esito a riscontro diagnostico o autopsia, rilevi indizi di morte dipendente da causa delittuosa o comunque non dovuta a causa naturale, deve farne immediato rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi degli artt. 365 del Codice penale e 4 del Codice di procedura penale. In tali casi il rilascio del nulla osta per il seppellimento spetta all'autorità giudiziaria.

Pari obbligo di rapporto spetta anche al Sindaco che rilevi elementi delittuosi dai documenti in suo possesso.

Nel caso di rinvenimento di parti di cadavere o anche di resti mortali o di ossa umane, chi ne fa la scoperta deve informarne immediatamente il Sindaco, il quale ne dà subito comunicazione all'autorità giudiziaria, a quella di pubblica sicurezza e all'Azienda Sanitaria Locale competente del territorio. Salvo diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria, l'A.S.L. incarica il medico necròscopo dell'esame del materiale rinvenuto e comunica i risultati degli accertamenti eseguiti al Sindaco ed alla stessa autorità giudiziaria affinché quest'ultima rilasci il nulla osta per la sepoltura.

CAPO II

OSSERVAZIONE DEI CADAVERI E AUTORIZZAZIONE AL SEPPELLIMENTO

ARTICOLO 9

Termini

Fino a 24 ore dal momento della morte nessun cadavere può essere chiuso in feretro, o sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, congelazione, conservazione in celle frigorifere, né essere inumato, tumulato o cremato.

Detto termine può essere ridotto nei casi di morte per decapitazione o maciullamento o di accertata sicura morte con idonei apparecchi tanatoscopici, nei casi di malattia infettiva diffusiva o di iniziata putrefazione, oppure, quando ricorrano particolari ragioni, da parte del Sindaco su proposta del coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato.

È invece da protrarre fino a 48 ore nei casi di morte improvvisa o di sospetta morte apparente, salvo che il medico necròscopo non accerti sicura morte come predetto.

ARTICOLO 10

Provvidenze nel periodo di osservazione

Durante il periodo di osservazione il cadavere deve essere in condizioni tali da poter rilevare eventuali manifestazioni di vita, quindi con opportuna assistenza e sorveglianza da parte dei familiari e da parte del personale addetto.

Durante il periodo di osservazione il cadavere non deve essere rimosso dai locali appositamente predisposti.

Per i deceduti in seguito a malattia infettiva diffusiva il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato prescrive le speciali misure cautelative, e può ridurre il periodo di osservazione a meno di 24 ore.

In casi particolari di necessità, il Sindaco, sentito il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato, può permettere la custodia del cadavere in apposito locale di osservazione, ai sensi degli artt. 12, 13 e 14 DPR 285/90.

ARTICOLO 11

Autorizzazione alla chiusura del feretro ed al seppellimento dei cadaveri

Salvo il nulla osta di cui al precedente art. 8, il seppellimento del cadavere deve sempre essere preceduto dall'autorizzazione dell'Ufficiale di Stato civile del Comune ove è avvenuta la morte, soddisfatte le norme stabilite dall'ordinamento di stato civile e di polizia mortuaria.

Quando è data sepoltura ad un cadavere senza la prescritta autorizzazione dell'Ufficiale di Stato civile, questi deve farne immediato rapporto alla Procura della Repubblica.

ARTICOLO 12

Riscontro diagnostico, rilascio di cadaveri e resti a scopo di studio

Il riscontro diagnostico è effettuato sui cadaveri di cui all'art. 37 Reg. di Polizia Mortuaria (DPR 10 settembre 1990, n. 285) e deve essere eseguito secondo le prescrizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 del D.P.R. 285/90

Il rilascio dei cadaveri, o parti di essi, a scopo di studio deve avvenire secondo le modalità di cui agli artt. 40,41,42, 43 del D.P.R. 285/90.

CAPO III

FERETRI E TRASPORTO DEI CADAVERI

ARTICOLO 13

Feretro individuale

Nessuna salma può essere sepolta se non chiusa in feretro avente le caratteristiche di cui ai successivi artt. 15, 16 e 17.

In ciascun feretro non si può racchiudere che una sola salma; soltanto madre e neonato morti nell'atto del parto, o in conseguenza immediata del parto, possono essere chiusi in uno stesso feretro.

La salma deve essere collocata nel feretro rivestita con abiti o decentemente avviluppata in un lenzuolo.

Il Comune provvede gratuitamente al feretro per l'inumazione di salme di persone residenti che si trovino in situazione di comprovata indigenza.

Sia la cassa di legno che quella di metallo devono portare impresso ben visibile, sulla parte esterna del coperchio, il marchio di fabbrica con l'indicazione della sola ditta costruttrice, laddove vi sia coincidenza fra costruttore e fornitore-distributore.

ARTICOLO 14

Trasporto dei cadaveri

Il trasporto dei cadaveri deve essere effettuato in appositi carri chiusi, con l'osservanza delle norme e disposizioni generali di cui all'art. 16 e segg. del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con DPR 10 settembre 1990, n. 285.

Nel territorio del Comune il servizio di trasporti funebri è esercitato con diritto di privativa, ai sensi dell'art. 1 del testo unico RD 15/10/25, n. 2578.

Il Comune può provvedere alla gestione dei trasporti funebri, nell'ambito del territorio comunale, mediante concessione a terzi, come previsto dall'art. 22 della L. 8/6/90, n. 142; la concessione verrà affidata con apposita convenzione.

Le modalità e le tariffe per lo svolgimento del servizio in concessione a terzi verranno stabilite con apposita regolamentazione.

In caso di decesso sulla pubblica via o, per accidente, anche in luogo privato, nell'ambito del territorio comunale, il servizio di trasporto fino al locale identificato come deposito di osservazione, disposto dalla pubblica autorità (Autorità Giudiziaria, Carabinieri, Polizia di Stato), deve avvenire a spese del Comune.

Non è consentito trasportare alcun cadavere in altro posto che non siano i cimiteri comunali, o fuori del territorio del Comune, senza avere ottenuto l'autorizzazione del Sindaco di cui all'art. 23 Reg. di P.M., che deve essere consegnata al custode del cimitero a norma delle leggi in vigore. Tale autorizzazione viene rilasciata previo nulla osta dell'Azienda Sanitaria Locale.

È consentita la sosta del cadavere in chiesa o nel luogo dove si svolgono le esequie solo per lo stretto tempo necessario ad officiare il rito civile o religioso.

I sacerdoti della Chiesa cattolica ed i ministri degli altri culti, di cui all'art. 8 della Costituzione, possono intervenire, a richiesta, all'accompagnamento funebre, conformandosi alle disposizioni comunali circa lo svolgimento del funerale.

ARTICOLO 15

Norme generali per i trasporti

In ogni trasporto, sia da Comune a Comune, sia da Stato a Stato, i feretri devono essere chiusi in duplice cassa, l'una metallica saldata a fuoco e l'altra di legno massiccio.

Lo spessore delle pareti della cassa metallica non deve essere inferiore a mm 0,660 se di zinco e a mm 1,5 se di piombo.

Lo spessore delle pareti della cassa di legno non deve essere minore di cm 2,5 e le tavole che la costituiscono devono essere di un solo pezzo nel senso della lunghezza. Le congiunture saranno inoltre saldate con buon mastice e assicurate mediante chiodi a vite disposti di 20 in 20 centimetri. Tra le due casse, al fondo deve essere interposto uno strato di torba polverizzata o di segatura di legno o di altro materiale assorbente, sempre comunque biodegradabile. La cassa sarà cerchiata con lamine di ferro, larghe non meno di due centimetri e distanti l'una dall'altra non più di 50 centimetri, saldamente fissate mediante chiodi o viti. La cerchiatura si ritiene superflua qualora alla cassa metallica sia applicata una valvola o altro dispositivo atto a fissare o neutralizzare i gas, ai sensi dell'art. 77 DPR 285/90.

Per il trasporto di salme da inumarsi in altro Comune che disti non più di 100 chilometri, non si applicano le disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, sempre che non si tratti di casi di malattie infettive diffuse, e il trasporto possa avvenire con idoneo carro funebre. In caso di malattie infettive diffuse il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato potrà prevedere ulteriori cautele da osservare.

ARTICOLO 16

Trasporto di resti e di ceneri

Il trasporto di ossa umane, di resti mortali assimilabili e di ceneri non è soggetto né alle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto di salme, né all'impiego di doppio feretro e di vettura funebre.

Ossa umane e resti mortali devono essere raccolti in una cassetta di zinco di spessore non inferiore a mm 0,660, saldata a fuoco e recante nome e cognome del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della data di rinvenimento.

Se il trasporto in oggetto è da o per Stato estero deve essere autorizzato dal Sindaco o dalle autorità di cui al Reg. di P.M., artt. 27 e seguenti.

ARTICOLO 17

Autopsie e trattamenti per la conservazione del cadavere.

Apposizione dei sigilli

Le autopsie ed i trattamenti per la conservazione del cadavere devono avvenire secondo le modalità di cui agli artt. 45, 46, e 47 del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Il trattamento antiputrefattivo previsto dall'art. 48 verrà eseguito e certificato da personale tecnico a ciò delegato dall'Azienda Sanitaria Locale del luogo di partenza.

A garanzia dell'integrità del feretro e del suo contenuto verrà apposto, alla partenza, un sigillo; il personale di custodia del cimitero verificherà l'integrità del sigillo e la corrispondenza di questo con quello apposto sulla certificazione dell'A.S.L.

CAPO IV

CIMITERO - SERVIZI - COSTRUZIONE

ARTICOLO 18

Disposizioni generali

Al servizio obbligatorio del seppellimento e della custodia dei cadaveri il Comune provvede con i cimiteri del capoluogo e delle frazioni di Serra e S.Michele.

È vietato il seppellimento in luogo diverso dal cimitero, salve le autorizzazioni per tumulazione di cui all'art. 105 Reg. P.M.

Il cimitero ha campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie decennali. L'area per le sepolture comuni è suddivisa in riquadri, come prescritto dall'art. 69 del Regolamento DPR 10 settembre 1990, n. 285.

Nel progetto di ampliamento e di costruzione, redatto secondo le prescrizioni di cui agli artt. da 54 a 62 del Regolamento P.M., sono determinate le aree per le sepolture comuni, e, compatibilmente con le prime, quelle per la costruzione di sepolcri individuali o di famiglia dentro il perimetro del cimitero.

Ogni operazione compiuta nel cimitero - inumazione, tumulazione, trasferimento o cremazione (se istituito il servizio) di salme, di resti o di ceneri - è riservata al personale addetto al cimitero e dovrà risultare giornalmente dagli appositi registri in doppio originale, di cui agli artt. 52 e 53 Reg. P.M., conservando gli atti relativi di autorizzazione.

ARTICOLO 19

Ammissione nel cimitero

Nel cimitero, salvo sia richiesta altra destinazione, sono ricevute, senza distinzione di origine, di cittadinanza, di religione, le salme di persone decedute nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza o che, ovunque decedute, avevano nel Comune, al momento della morte, la propria residenza.

Indipendentemente dalla residenza e dal luogo della morte, sono parimenti ricevute le salme delle persone aventi diritto al seppellimento in sepoltura privata in tomba di famiglia.

Sono pure accolti i nati morti ed i prodotti del concepimento, le ossa e i resti mortali assimilabili nonché le ceneri delle persone sopra indicate.

Nessuna salma può essere accolta nel cimitero comunale se non è accompagnata dall'autorizzazione scritta rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile di cui all'art. 11.

Nel cimitero sono ricevute per essere inumate le salme delle persone di cui al comma 1.

Nel cimitero è ammessa la concessione del loculo solo se vi è la salma, accertando i seguenti requisiti:

- possesso di residenza al momento del decesso nel comune di Pratola Serra;
- nel caso il defunto fosse residente in altro comune al momento del decesso, a condizione che vi sia nel cimitero di Pratola Serra altra salma, resto mortale, cenere di coniuge o di parente di 1° grado in linea retta o vi sia il coniuge o un parente di 1° grado in linea retta residente nel comune di Pratola Serra, ad esclusione delle salme o resti precedentemente ammessi ai sensi dell'art. 48 comma 3.

Per parenti di 1° grado in linea retta si intendono genitori o figli del defunto.

Nel cimitero è ammessa la concessione di ossario solo se vi è la cassetta di resti mortali e se sussistono i requisiti di cui al comma 6.

Nel rispetto di cui al precedente comma 6 è altresì ammessa la concessione di ossario per le urne contenenti ceneri per salme provenienti da cremazione; possono essere collocate più urne cinerarie in un unico ossario solo per abbinamento di coniuge o parente di 1° grado, così come definito al comma 7.

I requisiti di residenza devono essere attestati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà; i requisiti di parentela devono essere attestati mediante autocertificazione indicante il rapporto di parentela legittimante la concessione.

Ai fini del presente articolo, si applicano le disposizioni di legge vigente e quindi si considera il rapporto matrimoniale e familiare esistente al momento del decesso; i conviventi more uxorio non sono considerati coniugi.

L'elencazione di cui sopra è tassativa e quindi non suscettibile di interpretazione estensiva.

ARTICOLO. 19 bis

Ammissione al cimitero di ceneri e resti mortali” ;

Al di fuori dei casi di cui al precedente art. 19 è sempre ammesso l'inserimento di ceneri e resti mortali all'interno di loculi già occupati, fermo restando la capienza del loculo stesso e l'acquisizione del consenso del concessionario del loculo o di altro avente diritto.

Alle ceneri ed ai resti mortali collocati nel cimitero ai sensi del precedente comma, qualora non appartenenti a residenti nel comune di Pratola Serra, non potrà applicarsi l'art. 19 comma 6 del presente Regolamento.

ARTICOLO 20

Assegnazione di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti

In deroga a quanto stabilito nel precedente articolo, possono essere accolte nel cimitero comunale, con apposito provvedimento del Sindaco o Assessore delegato emesso a seguito di domanda degli interessati, salme di persone che, pur non rientrando nei casi precedenti, abbiano acquisito in vita particolari benemeritenze nei confronti della collettività di Pratola Serra, o per dare risposta a richieste dei parenti di vittime di eventi straordinari.

ARTICOLO 21

Assegnazione a Enti e Comunità religiose

È consentita la concessione di ossari a favore di comunità religiose che abbiano sede nel Comune, per la collocazione dei resti, già mineralizzati, di appartenenti alla stessa Comunità, ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 285/90, anche in assenza di un numero adeguato di cassette, nel limite massimo di ossari contenuti

in un'arcata. Tali ossari, dietro presentazione di apposito progetto da approvarsi dall'Autorità comunale, potranno essere adornati come un unico sepolcro.

ARTICOLO 22

Sepulture per inumazione

Le sepolture per inumazioni, della durata legale minima di 10 anni dal giorno del seppellimento, per le salme di cui all'art. 19 comma 1, vengono effettuate gratuitamente per le salme di persone indigenti o appartenenti a famiglia bisognosa, o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari, mentre per tutti gli altri casi, previo pagamento del corrispettivo previsto dalle tariffe di cui all'ar. 64, in ottemperanza dell'art. 7 bis – del D.L N. 392 DEL 27/12/2000, convertito con modificazioni dalla Legge n 26 del 28/2/2001 (art. 1 comma 7).

Lo stato di indigenza o di bisogno è dichiarato dal Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di residenza, sulla scorta delle informazioni assunte sulla composizione del nucleo familiare e sulla situazione economica degli interessati.

Le fosse devono essere scavate a distanza l'una dall'altra di almeno m 0,50 ed a m 2 di profondità dal piano e devono avere le seguenti misure:

1. per persone oltre i 10 anni d'età: lunghezza del fondo m 2,20 e larghezza m 0,80;
2. per i minori di 10 anni d'età: lunghezza del fondo m 1,50 e larghezza m 0,50.

Dopo la deposizione della cassa, la fossa verrà subito colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga poi diligentemente compressa.

ARTICOLO 23

Feretro per inumazione

Ogni cadavere da inumarsi nei campi comuni deve essere consegnato chiuso in cassa di legno di essenza dolce. Non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale.

Ogni cassa, come ogni fossa, non può contenere che un solo cadavere; soltanto la madre e il neonato, morti all'atto del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa.

ARTICOLO 24

Campi per inumazione

L'area per le sepolture comuni è suddivisa in riquadri, come prescritto dall'art. 69 del DPR 285/90.

Ciascun quadro comprende i posti delle fosse, distribuiti in file continuate simmetricamente ai muri di cinta ed ai viali di comunicazione e numerati progressivamente con appositi cippi.

In uno stesso quadro non potranno essere seppelliti cadaveri di adulti e di neonati. A tal uopo uno dei quadri in oggetto è destinato per l'inumazione dei cadaveri dei ragazzi aventi meno di dieci anni di età.

Altro riquadro potrà essere destinato per l'inumazione di salme non mineralizzate provenienti da estumulazioni o esumazioni.

L'occupazione delle fosse si farà cominciando da un'estremità di ciascun quadro e successivamente, fila per fila, procedendo senza soluzione di continuità.

ARTICOLO 25

Sepulture per tumulazione

Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette, resti o urne cinerarie in opere murarie (loculi o cripte) costruite dal Comune o dai concessionari di aree laddove vi sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato o in perpetuo le spoglie mortali.

Le sepolture private a sistema di tumulazione sono oggetto di concessione secondo le modalità di cui al Capo VI° del presente Regolamento.

La tumulazione di salme è consentita entro i limiti di cui all'art. 19, dietro pagamento del corrispettivo previsto in tariffa, unicamente negli appositi loculi costruiti dal Comune nell'area del cimitero a ciò destinata dai piani regolatori. La sottoscrizione dell'apposito atto di concessione del loculo dovrà essere effettuata presso gli uffici comunali prima della tumulazione.

Per gli aventi diritto e fino al limite della capienza, è altresì consentita la tumulazione di salme, resti mortali e ceneri nei loculi e nelle cappelle gentilizie o di famiglia.

Le salme da tumulare nei loculi devono essere in ogni caso chiuse in duplice cassa, una delle quali in metallo saldato a fuoco a norma degli artt. 13 e 15 del presente Regolamento.

Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in tumulo o nicchia, separati.

È ammessa la tumulazione di una sola salma in ogni loculo.

È permessa la collocazione di una o più cassette per ossa e resti mortali o urne cinerarie in loculi già assegnati, anche se il feretro non è presente.

ARTICOLO 26

Tumulazione di ceneri e resti mortali

La tumulazione di cassette di resti mortali e di ceneri può avvenire esclusivamente accertando il possesso dei requisiti di ammissione, di cui all'art. 19, in ossari appositamente costruiti dal Comune o in loculi e ossari contenenti rispettivamente altra salma o resti mortali o ceneri, a condizione che:

- le dimensioni del loculo e del feretro eventualmente già tumulato lo consentano e che sia sempre garantito il libero accesso al feretro contenente la salma;
- venga rispettato il limite massimo di 2 cassette di resti mortali per loculo e il limite massimo di capienza del loculo per quanto riguarda la tumulazione delle ceneri;
- all'interno di uno stesso loculo non vengano sovrapposte cassette o urne cinerarie;
- la domanda sia fatta dal concessionario del contratto o, in sua assenza, da un parente o affine che sottoscriva apposita dichiarazione sostitutiva nella quale dichiari di aver titolo a disporre del manufatto ai sensi del presente Regolamento;
- venga effettuato il pagamento delle relative tariffe in vigore.

Non possono essere concessi loculi solo per la tumulazione di resti mortali o ceneri.

Non possono essere concessi ossari in assenza di resti mortali o ceneri.

ARTICOLO 27

Vari tipi di sepolture per tumulazione

A) Concessioni cimiteriali

1. Le concessioni cimiteriali relative alle sepolture per tumulazione possono concernere:

- loculi per 99 anni rinnovabili a scadenza;
- ossari per 50 anni rinnovabili a scadenza;
- tombe di famiglia per 99 anni rinnovabili a scadenza.

2. Il diritto al sepolcro non può in alcun modo essere ceduto o trasmesso a terzi da parte del concessionario e non può essere fatta concessione a persone od Enti che mirino a farne oggetto di lucro o speculazione.

3. La sepoltura individuale è vincolata alla salma o resti mortali o ceneri indicata nella concessione.

4. La destinazione di un loculo o ossario concesso a disposizione può essere modificata solo in caso di necessità a favore di altra salma, resto mortale o cenere, soltanto con il consenso del concessionario, se in vita, o dell'avente diritto o dei familiari degli stessi, accertando che la salma sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 19.

5. Le concessioni riferite a contratti di "concessioni loculi" rilasciate anteriormente al presente regolamento e all'entrata in vigore del DPR 10 settembre 1990 n. 285 conservano la loro originaria scadenza, fermo restando la rinnovabilità delle stesse su richiesta. Tale rinnovabilità è fissata in anni 30 qualunque fosse la durata della concessione originaria.

L'Amministrazione si riserva di disporre "LA NON RINNOVABILITA' " della concessioni di cui al presente articolo, comma 5, qualora non vi sia la sufficiente disponibilità di loculi per le tumulazioni ordinarie.

B) Loculi perpetui

1. Per i titolari di loculi perpetui che rinunciano al diritto di concessione perpetua è previsto un rimborso pari al 50% del valore attuale del loculo (tariffa residenti) e l'assegnazione gratuita di un ossario, a scadenza cinquantennale in ultima fila, per la collocazione dei resti della salma estumulata, esentando il richiedente da ogni altro onere (ad eccezione della cremazione che rimane a carico del richiedente);

2. È prevista, altresì, la possibilità di inserire in loculo perpetuo, già occupato, una nuova salma, previa riduzione della salma esistente, esentando il concessionario del loculo sia dalle spese relative all'assegnazione di specifico loculo provvisorio, necessario per consentire tale operazione, sia da quelle relative alla traslazione della nuova salma.

Qualora non fosse possibile ridurre la salma, verrà ripristinata, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale, la condizione preesistente alla richiesta,

3. La domanda per le operazioni di cui ai precedenti commi deve essere inoltrata dal titolare del contratto o, in sua assenza, da un parente o affine che sottoscriva apposita dichiarazione sostitutiva nella quale dichiari di aver titolo a disporre dei resti mortali e del manufatto ai sensi del presente Regolamento.

ARTICOLO 28

Modalità di concessione del loculo

Per ottenere la concessione di loculi e ossari l'interessato dovrà produrre regolare istanza in bollo al Sindaco.

La concessione è subordinata al pagamento, presso la Tesoreria Comunale, del prezzo previsto in tariffa con i rispettivi diritti accessori, e si farà constare da apposito contratto, le cui spese di bollo, tassa per eventuale registrazione e diritti d'ufficio sono a carico del concessionario.

ARTICOLO 29

Caratteristiche tecniche dei loculi

Detti loculi avranno le dimensioni minime di m 0,80 di larghezza, m 0,60 di altezza e m 2,25 di lunghezza, con pareti in lastra di pietra compatta o cemento armato, che risultino assolutamente impermeabili.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare le eventuali fuoriuscite di liquido.

Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/m².

ARTICOLO 30

Concessioni provvisorie

Nei casi di attesa per la costruzione di tombe di famiglia sono consentite collocazioni provvisorie di salme in loculi per 18 mesi, prorogabili di ulteriori mesi 6, verso pagamento del corrispettivo, pari ad 1/3 del costo per la concessione di un loculo senza lapide.

Nei casi di attesa per la raccolta di resti mortali in loculi perpetui, tombe di famiglia, o in caso di cremazione di salme o di resti mortali, di deceduti già presenti nel cimitero di Pratola Serra, la salma dovrà essere temporaneamente collocata in loculo concesso per 90 giorni non prorogabili, dietro pagamento del corrispettivo pari a 1/18 del costo per la concessione di un loculo senza lapide, ad eccezione dei casi previsti dall'art. precedente al p.to B) 1. del presente Regolamento.

In caso di rinuncia alla concessione di tomba di famiglia o di impossibilità a raccogliere i resti, la salma di persona non residente provvisoriamente deposta nel cimitero dovrà essere trasferita ad altro cimitero, salvo il possesso dei requisiti di cui all'art. 19, nel qual caso si dovrà richiedere la concessione definitiva a norma delle tariffe in vigore.

Non è consentita la tumulazione provvisoria di salme in loculi già concessi a disposizione di altre persone ad eccezione dei casi di cui all'art. precedente.

ARTICOLO 31

Costruzione e ampliamento del cimitero: progetti, studio tecnico, relazione sanitaria

I progetti per la costruzione o l'ampliamento di cimiteri devono essere preceduti da uno studio tecnico, come dettagliatamente prescritto dall'art. 55 del Regolamento di P.M.

Inoltre i progetti stessi devono essere accompagnati da una relazione tecnico - sanitaria in ordine agli aspetti generali e particolari.

ARTICOLO 32

Trasferimenti di salme all'interno del cimitero

È consentito il trasferimento di salme e di resti mortali all'interno del cimitero sia per abbinamento in loculi contigui di salme di coniugi, genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti sia per aderire a motivate e documentate richieste di collocazione delle medesime in collocazioni più accessibili a parenti che si trovano in condizioni invalidanti, fermo restando che la nuova concessione cimiteriale dovrà avere la medesima scadenza della concessione originale salvo che quest'ultima sia stata rilasciata in perpetuo; in tal caso la nuova concessione avrà la durata di 99 anni e 50 anni a seconda che trattasi di loculi o ossari. Dovranno, altresì, essere pagate a cura del richiedente le spese di traslazione, e, in proporzione agli anni della nuova concessione l'eventuale differenza di tariffa derivante sia dalla diversa collocazione del loculo che dal valore attuale del nuovo loculo assegnato rispetto a quello retrocesso.

Il trasferimento comporta la rinuncia al loculo precedentemente occupato, che ritorna di pieno e libero possesso del Comune.

Il richiedente il trasferimento non avrà diritto ad ottenere, a titolo di rimborso, alcuna somma dall'Amministrazione comunale derivante dal diverso valore dei loculi oggetto del trasferimento stesso

ARTICOLO 33

Retrocessioni

Le retrocessioni sono consentite in qualunque momento.

Nel caso la retrocessione avvenga:

- a) per loculi ed entro tre anni dalla concessione, il concessionario ha diritto al rimborso del 50% della somma iscritta in contratto;
- b) per ossari ed entro nove anni dalla concessione, il concessionario ha diritto al rimborso del 50% della somma iscritta in contratto;
- c) per area cimiteriale:

- entro quattro anni dalla concessione, il concessionario ha diritto al rimborso del 90% della somma iscritta in contratto;
 - tra i quattro e i nove anni il concessionario ha diritto al rimborso del 50% della somma iscritta in contratto;
- d) per tombe di famiglia:
- entro quattro anni dalla concessione, il concessionario ha diritto al rimborso del 90% della somma iscritta in contratto,
 - tra i quattro e i nove anni il concessionario ha diritto al rimborso del 50% della somma iscritta in contratto,

fermo restando che non verrà corrisposta alcuna somma per le eventuali opere già edificate.

Nel caso in cui la retrocessione avvenga oltre i termini di cui al precedente comma nulla è dovuto al concessionario.

ARTICOLO 34

Trasferimenti da altri cimiteri

I trasferimenti di salme da altri cimiteri sono consentiti a condizione che il loculo venga acquistato da un parente residente in Pratola Serra nei limiti di cui all'art. 19.

È parimenti consentito, senza limiti di data, il trasferimento di ceneri e resti mortali previo accertamento dei requisiti di cui al citato art. 19.

CAPO V

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

ARTICOLO 35

Esumazioni

Le esumazioni si distinguono in ordinarie e straordinarie

Le esumazioni ordinarie hanno luogo quando, decorso il decennio di seppellimento, si scavano di nuovo le fosse per far luogo ad altri seppellimenti.

Le esumazioni straordinarie hanno luogo allorché, qualunque sia il tempo trascorso dal seppellimento, i cadaveri vengono disseppelliti per indagini giudiziarie, su provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il Sindaco può autorizzare, su richiesta dei familiari, il trasporto di salme in altre sepolture o per cremazione, sempre che non siano trascorsi più di sei mesi dal decesso.

In applicazione dell'art. 12 Legge regionale n. 19 del 27.07.2004 le esumazioni possono essere effettuate in qualunque periodo dell'anno, anche se preferibilmente saranno da evitarsi i mesi più caldi (luglio e agosto).

Le medesime esumazioni, siano esse ordinarie o straordinarie, possono essere eseguite senza la presenza di operatori sanitari, fatte salve particolari situazioni per le quali il personale addetto ravvisi la necessità di richiedere il parere igienico sanitario.

ARTICOLO 36

Esumazioni ordinarie

Le esumazioni ordinarie vengono, senza speciali autorizzazioni, eseguite dai custodi-necrofori del cimitero sotto la loro responsabilità, a seconda del bisogno, scaduto il decennio di inumazione, ovvero nel più lungo periodo, nel caso le caratteristiche biologiche del terreno non consentano la mineralizzazione del cadavere nel termine decennale.

In casi di necessità i lavori di esumazione possono essere appaltati a ditte specializzate, con delibera dell'organo comunale competente, sotto la sorveglianza del personale addetto.

I parenti o altre persone interessate, avvertite con avviso esposto all'ingresso del cimitero o con apposite paline almeno 40 giorni prima dell'inizio dei lavori, potranno assistere alle esumazioni.

ARTICOLO 37

Ossario comune - Raccolta delle ossa - Incenerimento materiali - Resti mortali

Nel cimitero comunale sono istituiti uno o più ossari comuni per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni.

Le ossa che si rinvencono nell'escavazione del terreno per le esumazioni ordinarie, saranno raccolte e depositate negli ossari comuni, a meno che le parti interessate non facciano domanda di raccogliere per deporle negli ossari disponibili nel cimitero su concessione. Gli avanzi di indumenti, feretri, ecc. devono essere raccolti e inceneriti in apposito luogo appartato, all'interno del cimitero, nel rispetto della normativa prevista dal DPR 10 settembre 1982, n. 915.

Nel caso i familiari ritengano che la salma da esumare abbia oggetti preziosi o ricordi che intendono recuperare, devono darne avviso all'ufficio prima dell'esumazione e possibilmente intervenire all'operazione stessa. Gli oggetti rinvenuti devono essere consegnati a cura dell'ufficio ai familiari richiedenti, ovvero

collocati nell'ossario individuale. Gli oggetti per i quali non venga fatta alcuna richiesta saranno venduti al pubblico incanto ed il ricavato destinato ad opere di miglioramento generale del cimitero.

Ogni atto di appropriazione indebita verrà penalmente perseguito.

La raccolta dei resti mortali in tombe di famiglia o loculi perpetui è consentita a condizione che:

- siano trascorsi almeno 30 anni dal decesso;
- l'istanza venga presentata dal concessionario del contratto, se vivente, o da parente o affine che sottoscriva apposita dichiarazione sostitutiva nella quale dichiari di aver titolo a disporre dei resti mortali e del manufatto.
- si renda necessario tumulare altra salma, avente diritto ai sensi dell'art. 19;
- in attesa della raccolta dei resti venga osservato il disposto dell'art. 30;
- vengano corrisposti i relativi diritti.

Nel caso non si possa procedere alla raccolta dei resti, su parere espresso dal coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato, il feretro dovrà essere rivestito a cura del richiedente e ricollocato nella tomba di famiglia o nel loculo, al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

ARTICOLO 38

Disponibilità dei materiali

Alla scadenza delle sepolture ordinarie e private a tempo, i materiali e le opere passano a disposizione del Comune, per essere impiegati in opere di miglioramento generale del cimitero o di tombe abbandonate, salvo richiesta di restituzione da parte del concessionario od eredi.

ARTICOLO 39

Esumazioni straordinarie

Le esumazioni straordinarie si eseguono solo a richiesta dell'Autorità giudiziaria in qualunque epoca dell'anno o, dietro autorizzazione del Sindaco, entro sei mesi dalla sepoltura, su domanda dei familiari da redigersi in carta bollata e con le tariffe di legge in vigore, per trasportare le salme in altre sepolture o per cremarle, escluso nei mesi di cui all'art. 35 penultimo comma.

Per i morti di malattia infettiva contagiosa, l'esumazione non potrà essere autorizzata, salvo i casi ordinati dall'autorità giudiziaria, finché non siano trascorsi almeno due anni dalla morte ed a condizione che il coordinatore sanitario o suo delegato dichiari che essa può essere eseguita senza pregiudizio per la pubblica salute.

All'esumazione straordinaria devono presenziare il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato ed il responsabile del servizio cimiteriale, che dovrà redigere processo verbale in duplice copia, una da depositarsi presso il cimitero ed una seconda da trasmettere agli uffici comunali.

Per le esumazioni straordinarie ordinate dall'autorità giudiziaria, le salme dovranno essere trasportate nella sala delle autopsie, con l'osservanza delle norme eventualmente suggerite da detta autorità.

ARTICOLO 40

Estumulazioni

Le salme sepolte per tumulazione si possono estumulare, in via ordinaria, alla scadenza della concessione del loculo. Le operazioni vengono eseguite a cura dei custodi del cimitero, sotto la loro responsabilità, allo scadere del periodo di concessione.

Le salme che risultano indecomposte, salvo che si possa rinnovare la concessione, sono trasferite e inumate in campo comune, rimuovendo il coperchio metallico del feretro al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere. Per le salme estumulate allo scadere di concessioni della durata di oltre 20 anni, il periodo di inumazione può essere abbreviato al termine minimo di 5 anni.

Il Sindaco può autorizzare, dopo qualsiasi tempo e in qualunque mese dell'anno, salvo i casi di morte per malattia infettiva contagiosa, per cui vale il disposto art. 39 secondo comma, la estumulazione straordinaria dei feretri destinati ad essere trasportati in altra sede, a condizione che il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato, aperta la sepoltura, constati la perfetta tenuta del feretro e dichiari che il suo trasferimento in altra sede può farsi senza alcun pregiudizio per la pubblica salute, ovvero disponga per l'avvolgimento del feretro con cassa metallica.

Per i trasferimenti all'interno del cimitero si applicano le norme di questo articolo, opportunamente coordinate con quelle dell'articolo 32.

Le estumulazioni ordinarie sono eseguite gratuitamente, quelle straordinarie con pagamento dei relativi diritti in tariffa.

ARTICOLO 41

Operazioni vietate

È vietato eseguire sulle salme tumulate operazioni tendenti a ridurre il corpo del defunto entro contenitori di misura inferiore a quella delle casse con le quali fu collocato nel loculo al momento della tumulazione.

Al termine della concessione, nel caso sia possibile la raccolta delle sole ossa e la loro collocazione nelle apposite cassette per resti mortali in zinco, rispondenti ai requisiti di cui all'art. 16, comma 2°, può essere richiesta la concessione di ossari di cui all'art. 27, 1° comma.

CAPO VI

DELLE SEPOLTURE DI FAMIGLIA

ARTICOLO 42

Tipo di concessione

All'interno del cimitero è prevista la concessione di lotti di terreno per 99 anni, rinnovabile a scadenza, per costruzione di tomba di famiglia per un massimo di n. 8 salme, secondo apposito piano di lottizzazione redatto dal competente ufficio tecnico;

ARTICOLO 43

Modalità e limiti di concessione

Per le modalità e i limiti della concessione fare richiamo alle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di Edilizia mortuaria.

ARTICOLO 44

Divieti

L'area o la tomba di famiglia, di cui all'articolo precedente, non può essere concessa a persone od enti che mirino a farne oggetto di lucro o speculazione. Non è ammessa alcuna commercializzazione; il concessionario non potrà pertanto cederla a qualsiasi titolo a terzi.

ARTICOLO 45

Collaudo e spese

Il tecnico comunale responsabile vigila e controlla l'esatta esecuzione delle opere secondo i progetti approvati. La sepoltura di famiglia non potrà essere posta in uso se prima non sarà stata favorevolmente collaudata da apposita commissione tecnico - sanitaria.

Le spese di progetto, di contratto, per visite tecniche e sanitarie relative a tutte le fasi per il perfezionamento della concessione e completamento delle opere, sono a completo carico del concessionario.

ARTICOLO 46

Aventi diritto

In ciascuna tomba di famiglia, entro i limiti degli originari posti disponibili risultanti dal progetto approvato, è consentita la tumulazione, oltre che della salma del concessionario, di quelle dei di lui eredi, salvo particolari limitazioni nei rispettivi atti di concessione o nel testamento del concessionario d'origine.

A tali effetti si intendono far parte del gruppo familiare, e quindi eredi, il coniuge, i discendenti fino al 6° grado, e coniugi di questi, e gli ascendenti del concessionario.

E' consentita, su richiesta dei concessionari, con apposita ordinanza del Sindaco emessa a seguito di istruttoria del Servizio Cimiteriale, la tumulazione in tombe di famiglia di salme di persone che risultino essere state in vita conviventi con i concessionari o che abbiano acquisito in vita particolari benemeritenze nei confronti degli stessi. Nella domanda dovranno essere esplicitamente indicati fatti e dati oggettivamente riscontrabili dai quali possa desumersi il verificarsi delle condizioni di cui sopra.

Solo il concessionario d'origine può estendere l'uso della sepoltura ad altri congiunti, indicandoli nell'atto di concessione, così anche per maggiori limitazioni.

ARTICOLO 47

Tariffe

Per ogni traslazione di salma in tomba di famiglia sono dovuti al Comune i diritti di cui alla tariffa deliberata.

ARTICOLO 48

Manutenzione

Il concessionario ed i suoi successori sono tenuti a provvedere, per tutto il tempo della concessione, alla solida e decorosa manutenzione ordinaria e straordinaria della sepoltura e delle opere relative; ad eseguire restauri ed opere che l'Amministrazione ritiene indispensabili o anche solo opportuni per ragioni di decoro, di sicurezza, di igiene; a rimuovere eventuali abusi.

In caso di inadempienza a tali obblighi si potrà ricorrere al potere di ordinanza e diffida, disponendo, se del caso, la rimozione delle opere pericolanti o indecorose e la sospensione della tumulazione di salme, subordinandola all'esecuzione dei lavori occorrenti o al versamento di un congruo deposito a garanzia dell'esecuzione delle opere stesse.

Risultando lo stato di abbandono e di incuria, si provvederà alla dichiarazione di decadenza con apposita deliberazione, previa comunicazione agli interessati, se reperibili o, in difetto, con pubblicazione.

Nessuna scritta, epigrafe o altro segno può essere apposto sia internamente che esternamente alla tomba di famiglia senza la preventiva approvazione dell'autorità municipale, conformemente a quanto previsto dal successivo art. 58.

ARTICOLO 49

Divieto di cessione dei diritti d'uso

Il diritto d'uso, ai sensi dell'art. 93 Reg. di P.M., è riservato alla persona del concessionario ed a quella delle persone indicate nel precedente articolo 46.

È vietata la cessione del diritto d'uso tra privati; ogni concessione che venga a cessare per qualsiasi titolo rientra nella piena disponibilità del Comune.

ARTICOLO 50

Recupero a favore del Comune

a) Aree libere

Il concessionario di un'area per sepoltura di famiglia sulla quale non siano state eseguite opere, salvo che siano raggiunti i termini per la decadenza, può retrocedere l'area al Comune, e mai sotto qualsiasi forma a favore di terzi, ottenendo il rimborso nella misura prevista dall'art. 33 del presente Regolamento.

b) Aree con parziale costruzione

Se il concessionario non intende portare a termine la costruzione intrapresa, salvo decadenza, si applica la norma di cui alla lettera a) precedente; il concessionario inoltre ha il diritto al recupero delle opere in soprassuolo, da effettuarsi non oltre due mesi dalla rinuncia.

A discrezione dell'Amministrazione si può anche autorizzare la cessione delle sole opere ad un terzo, che a sua volta acquisti dal Comune l'area rinunciata e si impegni a ultimare le opere stesse nei termini stabiliti dall'art. 46.

ARTICOLO 51

Fascicoli per le sepolture di famiglia

Per ogni sepoltura è istituito un apposito fascicolo, tenuto presso l'ufficio comunale, nel quale sono contenuti, oltre al contratto di concessione, tutti i dati e documenti relativi alla concessione stessa ed alle tumulazioni.

Le tumulazioni devono essere comprovate da dichiarazione del concessionario o eredi.

ARTICOLO 52

Divisione dei posti

Il concessionario d'origine di una tomba di famiglia, se non lo abbia fatto nell'atto di concessione, può procedere all'assegnazione nominativa dei posti.

Analogo procedimento deve essere seguito per variazione delle nomine originarie.

Nel caso in cui il concessionario d'origine non abbia provveduto, in vita, all'assegnazione nominativa dei posti, gli eredi potranno disporre le sepolture, fino a capienza della tomba di famiglia, rispettando l'ordine di cui all'art. 46.

CAPO VII

DELLA POLIZIA E DELLA GESTIONE DEL CIMITERO

ARTICOLO 53

Orario

Il cimitero è aperto al pubblico secondo l'orario stabilito dal Sindaco con ordinanza, che per conoscenza al pubblico viene affisso all'ingresso dei cimiteri:

Nei giorni di Natale, Capodanno, Pasqua, 1° Maggio e 15 agosto il cimitero rimane chiuso al pubblico.

Nel periodo dal 25 ottobre al 5 novembre l'apertura antimeridiana sarà anticipata di 1 ora e la chiusura pomeridiana posticipata di 1 ora.

Il segnale di chiusura è dato a mezzo di campana, cinque minuti prima della scadenza dell'orario, in modo che la chiusura avvenga nell'ora prescritta.

ARTICOLO 54

Divieti di ingresso

È vietato l'ingresso:

- a) ai minori di anni 14 non accompagnati da persone adulte;
- b) alle persone in stato di ubriachezza o di esaltazione mentale, vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con il carattere del cimitero;
- c) alle persone in massa non a seguito di funerale o di cerimonia religiosa o civile, senza la preventiva autorizzazione del Sindaco;
- d) _____ a chiunque, quando il Sindaco, per motivi di ordine pubblico o di polizia mortuaria o disciplina interna, ravvisi l'opportunità del divieto.

ARTICOLO 55

Riti funebri

Nell'interno del cimitero è permessa la celebrazione di riti religiosi della chiesa cattolica e delle confessioni non in contrasto con l'ordinamento giuridico italiano, ai sensi dell'art. 8 della Costituzione.

Le celebrazioni che possono dare luogo a numeroso concorso di pubblico devono essere preventivamente autorizzate.

ARTICOLO 56

Circolazione di veicoli

Non è ammessa la circolazione di veicoli privati nell'interno del cimitero, ad eccezione dei casi di inabilità, anche temporanea, dell'utente e comunque su precisa autorizzazione del personale addetto.

È consentito unicamente il transito dei veicoli per servizio di onoranze funebri per il tempo e percorso necessari alla destinazione del feretro, accompagnati dal custode responsabile, il quale ne indica i percorsi e gli orari.

Neppure è consentito il transito di biciclette o altri velocipedi.

È consentito, previa autorizzazione del servizio di custodia, il transito di veicoli per la realizzazione di opere murarie o servizi di manutenzione all'interno del cimitero.

Il personale di servizio dispone di propri mezzi contraddistinti dall'emblema del Comune.

ARTICOLO 57

Divieti speciali

Nel cimitero è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con il sacro luogo, ed in specie:

- camminare nei luoghi delle sepolture;
- tenere contegno chiassoso, cantare, parlare ad alta voce;
- introdurre biciclette, animali, cose irriverenti, ceste o involti, salvo che contengano oggetti autorizzati, da collocare sulle tombe e verificati dal personale;
- portare fuori del cimitero lapidi o qualsiasi altro oggetto, salvo richiesta dell'interessato e autorizzazione del custode;
- effettuare all'interno del cimitero, o nelle immediate vicinanze, offerte di servizi e di oggetti nonché distribuire indirizzi e volantini di ogni sorta; tale divieto è rigoroso, particolarmente per il personale del cimitero e per le imprese che svolgono attività nel cimitero;
 - collocare piante ed ogni altro ornamento che possa arrecare intralcio alla libera circolazione ed accesso alle altre sepolture o loculi.

I divieti predetti, in quanto possano essere applicabili, si estendono anche alla zona immediatamente adiacente al cimitero.

ARTICOLO 58

Epigrafi e lapidi

Sulle tombe possono essere poste lapidi, croci, ricordi, disegni, simboli, con forme, misure e materiali autorizzati.

Sono consentite le collocazioni di lapidi in marmo bianco. Le epigrafi possono essere realizzate tramite incisione o con applicazioni di lettere. È consentito l'utilizzo di epigrafi e accessori in bronzo, color bronzo o color crema, marmo bianco, acciaio o porcellana, purché conformi al decoro del cimitero.

Nei lotti per tumulazione è consentito utilizzare unicamente, per epigrafi ed accessori, materiale in bronzo o color bronzo, porcellana, marmo o travertino crema, bianco o color crema o color bianco.

Per quanto riguarda gli ossari, valgono le disposizioni previste per le lapidi;

Alla lapide può essere fissato un portalampada e un portafiori del tipo prestabilito dall'Amministrazione comunale.

È vietato applicare alle lapidi mensole o davanzali sporgenti.

Le epigrafi devono essere eseguite secondo le modalità che seguono:

- 1- ogni epigrafe deve contenere le generalità del defunto ed eventuali decorose espressioni brevi.
- 2- le donne coniugate possono indicare due cognomi;
- 3- gli interessati devono presentare il testo delle epigrafi, unitamente al disegno della lapide e delle opere;
- 4- le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana corrente, sono ammesse citazioni in latino.
- 5- sono permesse citazioni in altre lingue, purchè il testo presentato contenga la traduzione in italiano;

Non è consentita la collocazione sulle lapidi di accessori aggiuntivi rispetto a quelli esistenti ed autorizzati; in caso contrario si darà corso alla rimozione d'ufficio.

Gli ornamenti dovranno essere contenuti entro l'inquadratura della lapide.

I cippi a terra non possono essere posizionati prima di 6 mesi dalla inumazione, devono riportare il n° progressivo sull'estremità del lato destro e devono inoltre rispondere alle prescrizioni indicate precedentemente all'elenco inerente le epigrafi ai p.ti 1,2,3,4,5.

La superficie della fossa lasciata scoperta per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno è pari ad almeno 0.60 mq. per la fossa di adulti e 0.30 mq per fossa di bambini.

Ove non provvedano i familiari o altri soggetti interessati, ogni fossa nei campi comuni di inumazione deve essere contraddistinta, a cura del Comune, da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo

ARTICOLO 59 Collocazione di lapidi

Il marmista o l'avente titolo deve presentare domanda di autorizzazione al montaggio lapide, e all'epigrafe, sottoscrivendo di aver osservato le norme contenute nel presente articolo del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Entro 60 giorni dalla tumulazione il marmista o l'avente titolo consegna la lapide presso il Cimitero Comunale, unitamente a copia della domanda, per sottoporla al controllo del Responsabile del Cimitero o suo delegato, il quale valuterà se sono state eseguite nel rispetto del Regolamento. In caso di irregolarità e/o inadempienze il marmista dovrà apportare le opportune modifiche.

Le lapidi ed i monumenti funebri, ivi compresi i materiali per la costruzione di tombe di famiglia, non possono essere lavorati nel cimitero, ma dovranno esservi introdotti già completamente finiti per il loro montaggio.

La posa delle lapidi in loculi, ossari dovrà avvenire, a cura degli operatori del cimitero, entro 30 gg dal ricevimento delle stesse; nel caso di modifiche, il termine decorre dalla presentazione della lapide corretta.

Per le lapidi - lastroni in orizzontale - a completamento di loculi in tombe di famiglia la posa avverrà a cura e spese del concessionario, o dall'avente titolo o dall'incaricato dal medesimo, fermo restando quanto al disposto al primo e secondo comma, mentre la chiusura dei loculi delle tombe di famiglia, dopo l'inserimento di salma, è a effettuata dagli operatori del cimitero, previo pagamento delle tariffe stabilite.

Per le lapidi - lapidoni - per tomba a terra, fermo restando quanto disposto al primo e secondo comma, verrà eseguita dal Responsabile del cimitero o suo delegato, una verifica delle dimensioni della lastra; la posa avverrà a cura del marmista stesso, o di altro incaricato dal concessionario, o avente titolo, avendo cura di osservare gli allineamenti longitudinali che verranno indicati dagli addetti al cimitero. La rimozione di detti lastroni di chiusura della tomba, per inserimento di salme, resti ceneri, avverrà a cura e spese del concessionario, o dall'avente titolo, o dall'incaricato dal medesimo.

Per applicare la luce votiva è necessario che il richiedente presenti istanza in bollo e che provveda alle spese di allacciamento e del canone.

ARTICOLO 60 Cordonature

L'Autorità comunale può altresì consentire di recingere le fosse dei campi comuni per inumazione con cordonature lavorate in cemento o in marmo, di tipo previamente approvato.

ARTICOLO 61 Divieto per gli ornamenti ingombranti

Non è consentito deporre piante od altri ornamenti ingombranti esternamente alla lapide di loculi od ossari, su marciapiedi, corsie o corridoi di accesso.

Il materiale collocato verrà rimosso e custodito dal personale; se entro trenta giorni i proprietari non provvederanno al ritiro, il personale ne disporrà la distruzione.

È ammessa la collocazione di vasi portafiori o piante nei corridoi e negli altri ambiti comuni limitatamente al periodo intercorrente tra il 25 ottobre ed il 10 novembre di ogni anno; è altresì consentita la collocazione di vasi portafiori o piante davanti a loculi ed ossari fino ad avvenuto montaggio della lapide.

Le corone e gli altri ornamenti al seguito del feretro in occasione dei funerali dovranno essere collocati negli spazi indicati dal personale addetto.

Il divieto di cui ai commi 1° e 2° si estende ai campi comuni per inumazione. In questi ultimi è consentita la collocazione di piante sempreverdi di piccole dimensioni, che verranno rimosse in caso di crescita che possa arrecare intralcio al passaggio o al regolare svolgimento dei servizi cimiteriali.

ARTICOLO 62

Tariffe delle concessioni e dei servizi cimiteriali

Le tariffe delle concessioni e dei connessi servizi cimiteriali sono adottate con deliberazione della Giunta Municipale e periodicamente aggiornate con pari provvedimento, in relazione all'aumento inflattivo dei costi di costruzione e di gestione.

Il prezzo delle concessioni di loculi, aree cimiteriali o tombe di famiglia rilasciate per la tumulazione di salme di cittadini non residenti è soggetto ad una maggiorazione di tariffa stabilita in delibera di Giunta.

Tali tariffe sono rese a disposizione del pubblico presso il competente ufficio comunale.

Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico indispensabili, esplicitamente classificati gratuiti dalla legge.

Tra i servizi gratuiti sono ricompresi in particolare:

- a) la visita necroscopica;
- b) il servizio di osservazione dei cadaveri presso il deposito di osservazione o l'obitorio comunale;
- c) il recupero e il relativo trasporto delle salme accidentate;
- d) l'uso delle celle frigorifere presso il deposito di osservazione o l'obitorio e presso la Camera Mortuaria del Cimitero;
- e) la deposizione delle ossa in ossario comune;
- f) la deposizione delle ceneri in cinerario comune;
- g) esumazioni ordinarie

La gratuità del servizio di cremazione dei cadaveri umani, nonché del servizio di inumazione in campo comune è limitata alle operazioni di cremazione, inumazione ed esumazione ordinaria nel caso di salma di persona indigente, o appartenente a famiglia bisognosa o per la quale vi sia disinteresse da parte di familiari, così come disposto dalla Legge 26 del 28 febbraio 2001 all'art. 7-bis.

I predetti servizi sono a pagamento negli altri casi.

L'effettuazione in modo gratuito del servizio di cremazione e del servizio di inumazione non comporta, comunque, la gratuità del trasporto del cadavere o delle ceneri, cui si applica l'art. 16 comma 1 lett.a) del Regolamento approvato con DPR 285/90.

Nei casi di indigenza accertata del defunto, in applicazione della Legge 130 del 30 marzo 2001 all'art. 5 comma 1), gli oneri e le spese derivati dalla cremazione e dagli adempimenti cimiteriali ad essa connessi, possono essere sostenuti, nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio, dal comune di ultima residenza del defunto, indipendentemente dal luogo nel quale avviene la cremazione, così come disposto all'art. 5 comma 1 della Legge 130 del 30 marzo 2001.

ARTICOLO 63

Imprese e lavori privati

Per l'esecuzione di opere che non siano riservate al Comune, ai sensi del successivo art. 64, gli interessati possono valersi dell'opera di privati imprenditori, a loro libera scelta.

Nessuno può essere ammesso ad eseguire opere se prima non ha ottenuto l'autorizzazione dai competenti uffici comunali ed il relativo progetto esecutivo non è stato approvato.

Gli esecutori di lavori privati sono responsabili delle opere eseguite e di eventuali danni al Comune o a terzi.

ARTICOLO 64

Esecuzione dei lavori privati per tombe di famiglia

Nella costruzione di tombe di famiglia l'impresa deve recingere, a regola d'arte, lo spazio assegnato.

È vietato occupare spazi attigui senza autorizzazione.

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato da personale addetto al servizio, evitando di spargere materiali e danneggiare opere; in ogni caso l'impresa deve ripulire e ripristinare il terreno o le opere eventualmente danneggiate, salvo risarcimento ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile vigente.

I materiali occorrenti all'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati e depositati nel recinto predetto o in spazio autorizzato.

Sette giorni prima della Ricorrenza dei Defunti, e fino a cinque giorni dopo, è vietata ogni attività privata di costruzione e posa di lapidi.

ARTICOLO 65

Servizi riservati al Comune

Sono riservati al Comune i servizi di cui all'art. 18, ultimo comma, nonché il servizio di montaggio di lapidi, apertura e chiusura di loculi e ossari, ed infine escavazione di fosse per inumazione, verso pagamento delle tariffe in vigore.

I lavori di muratura all'interno di tombe di famiglia, esclusi quelli di cui al 1° comma, devono essere eseguiti da privati su autorizzazione dell'ufficio comunale.

In casi di necessità, i servizi di cui all'art. 18 u. c. potranno essere appaltati a ditte specializzate, con delibera dell'organo comunale competente, sotto la sorveglianza del personale addetto.

ARTICOLO 66

Lavori di manutenzione, riparazione e risanamento delle sepolture private

Nell'eventualità che i concessionari non ottemperino all'obbligo di cui al primo comma dell'art. 48, di mantenere cioè a proprie spese, per tutto il tempo della concessione, in solido e decoroso stato, i manufatti e i monumenti in loro possesso, il Sindaco, su segnalazione dell'Ufficio tecnico comunale, potrà ordinare ai concessionari l'esecuzione dei lavori ritenuti necessari con le modalità di cui al terzo comma del citato articolo.

In caso di infiltrazioni provenienti da loculi, i familiari interessati, una volta avvisati, dovranno provvedere al nuovo avvolgimento in zinco della bara, al pagamento delle relative tariffe di apertura, chiusura e montaggio della lapide, nonché a tutte le prescrizioni igieniche richieste dal competente ufficio comunale, su segnalazione del personale di custodia e del coordinatore sanitario della A.S.L., o suo delegato.

CAPO VIII

DEL PERSONALE DEL CIMITERO

ARTICOLO 67

Personale addetto

Al servizio del cimitero è adibito personale secondo le disposizioni previste dal vigente regolamento d'organizzazione.

Il coordinatore sanitario della A.S.L. o suo delegato vigila e controlla il funzionamento del cimitero e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurarne il regolare esercizio.

ARTICOLO 68

Compiti e funzioni

Il personale addetto al Cimitero di cui all'articolo precedente è nominato alle condizioni giuridiche ed economiche di cui alla vigente normativa ed esegue le funzioni proprie della qualifica.

Compiti e funzioni del personale addetto sono:

- ricevere i feretri contenenti salme e le cassette contenenti resti mortali o ceneri;
- collocare gli stessi nelle fosse per inumazione, nei loculi, negli ossari o all'interno delle tombe di famiglia;
- ritirare, conservare e archiviare, per ogni salma, resto mortale o cenere, l'autorizzazione di cui all'art. 11 del presente Regolamento e ogni altro documento;
- iscrivere giornalmente su apposito registro fornito dal Comune, in doppio esemplare, le generalità delle salme che vengono inumate nei campi comuni, precisando il nome, cognome, luogo e data di nascita del defunto, secondo le risultanze dell'autorizzazione al seppellimento, l'anno, il giorno e l'ora del seppellimento, il numero arabo portato dal cippo, il numero del campo, il numero d'ordine portato dall'autorizzazione al seppellimento;
- trascrivere giornalmente su apposito registro di cui sopra, le generalità delle salme, resti mortali, ceneri che vengono tumulate secondo le modalità di cui al punto precedente, indicando il numero del loculo, dell'ossario o la tomba di famiglia, nonché ogni variazione avvenuta in seguito;
- redigere apposito verbale per ogni operazione relativa a traslazioni interne al cimitero o per altri cimiteri, di salme, resti mortali o ceneri;
- tenere costantemente aggiornato l'archivio e i registri esistenti all'interno della struttura al fine di una rapida ricerca, in ogni momento, dell'ubicazione di ogni defunto e del reperimento di qualsiasi documento;
- svolgere, per quanto di competenza, qualunque altra pratica inerente la documentazione relativa a salme, resti mortali o ceneri, in stretta collaborazione con l'Ufficio di Stato civile e con l'Ufficio preposto;
- provvedere all'apertura e alla chiusura dei cancelli agli orari prescritti dal presente Regolamento e custodire le chiavi del cimitero, dei locali di servizio, dei magazzini e dei mezzi in dotazione;
- custodire, durante gli orari di apertura al pubblico, l'intera struttura del cimitero, compresi i locali annessi, i materiali, le attrezzature e i mezzi in dotazione;
- invitare chicchessia al rispetto del presente Regolamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi e i divieti che ne derivano all'utenza e alle ditte operanti nel settore, valendosi, se necessario, della Polizia municipale, comunicando al Sindaco eventuali casi di reiterate e gravi inosservanze (furti, profanazioni, effrazioni, danneggiamenti, ecc.);

- vietare il collocamento di croci, lapidi, iscrizioni, vasi, mensole, scaletti, oggetti di varia natura e l'esecuzione di qualsiasi lavoro senza il permesso scritto dell'autorità municipale;
- regolare le attività e l'accesso al cimitero alle ditte operanti nel settore, subordinandole alle priorità del servizio;
- indicare alle ditte operanti nel settore le misure alle quali dovranno attenersi nel posizionare i cippi sulle fosse dei campi di inumazione;
- consentire l'accesso con mezzi privati unicamente a quegli utenti che ne sarebbero palesemente impossibilitati per gravi motivi o menomazioni fisiche;
- mantenere in ordine e nella massima decenza e pulizia tutta la struttura del cimitero, locali di servizio, ambiti comuni, portici, viali interni, provvedendo all'allontanamento dei rifiuti;
- mantenere falciata l'erba e curate le piante e i fiori, sia negli spazi tra fossa e fossa, sia negli altri spazi di verde pubblico all'interno della struttura;
- accompagnare i carri funebri nelle vicinanze del luogo dove la salma va collocata e prestarsi all'estrazione della stessa dal carro funebre;
- provvedere, con l'ausilio di mezzi meccanici, all'apertura delle fosse per inumazione e, dopo il collocamento della salma, al riempimento con terra, mantenendola nella forma dovuta anche successivamente;
- provvedere allo smontaggio delle lapidi e all'apertura dei loculi e degli ossari e, dopo il collocamento della salma, dei resti mortali o delle ceneri, alla tumulazione e al successivo montaggio della lapide;
- provvedere alle esumazioni, dopo il prescritto periodo, mediante apertura delle fosse con l'ausilio di mezzi meccanici, raccogliendo con diligenza le ossa dei cadaveri e disponendone la collocazione negli ossari in concessione, nell'ossario comune o l'invio ad altro cimitero, richiudendo le fosse e bruciando all'interno del cimitero i resti delle casse e degli indumenti;
- provvedere alle estumulazioni smontando la lapide, demolendo il muro ed estraendo la salma, i resti o le ceneri dal loculo o dall'ossario, collocandoli altrove o inviandoli ad altro cimitero, provvedendo alla pulizia del loculo o dell'ossario e procedendo come al punto precedente nel caso sia possibile procedere alla raccolta dei resti della salma;
- assistere agli incaricati delle eventuali autopsie eseguite nel cimitero, praticando le occorrenti estumulazioni o esumazioni e successive tumulazioni o inumazioni e provvedendo, d'intesa con l'autorità sanitaria, alle opportune disinfezioni;
- tenere costantemente aggiornata, mediante appositi cippi forniti dal Comune, la numerazione delle fosse nei campi comuni;
- provvedere a quei lavori di manutenzione che si rendano necessari al fine del mantenimento in efficienza della struttura;
- curarsi che qualunque compito venga eseguito in condizioni di sicurezza per il personale stesso e per l'utenza;
- fornire all'utenza le informazioni relative all'ubicazione dei defunti all'interno del cimitero ed alle pratiche da svolgere per la fruizione del servizio, in particolar modo per quanto riguarda l'organizzazione dei funerali, le concessioni dei loculi, i contratti, ecc.;
- fornire all'utenza le informazioni relative alle norme contenute nel Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e nel presente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, nonché delle leggi e decreti in materia.

ARTICOLO 69

Obblighi, divieti e sanzioni

Al personale addetto è fatto obbligo di:

- osservare scrupolosamente gli orari di presenza in servizio;
- durante la presenza in servizio indossare l'uniforme fornita dal Comune e portare esposta e ben visibile la tessera personale di riconoscimento;
- comportarsi con la decenza e la riverenza richiesti dal luogo;
- comportarsi con gentilezza, cortesia e fermezza nei confronti dell'utenza, considerando le particolari situazioni in cui gli addetti si trovano ad operare;
- rifiutare mance e compensi.

Gli obblighi di cui al 3°, 4° e 5° punto del precedente comma valgono anche per gli altri prestatori d'opera o dipendenti da ditte operanti nel settore.

Al personale addetto è vietato:

- riscuotere somme di denaro contemplate in tariffa, in quanto tali somme possono essere riscosse unicamente da parte del Tesoriere, né pretendere somme di denaro non contemplate in tariffa;
- attivare forme di collaborazione con le ditte operanti nel settore che, esulando dalla normale collaborazione necessaria al buon esito del servizio, si prefigurino come un modo per procacciare affari a discapito di altre ditte, ancorché gestite da familiari;
- prendere in consegna chiavi, corone o lapidi quando questo non risponda a esigenze di servizio;

- commerciare fiori o altri oggetti funerari, da soli o in collaborazione con altri, ancorché familiari e muniti di regolari licenze;

- appropriarsi di qualunque oggetto.

L'inosservanza del presente Regolamento, da parte del personale addetto, comporta un richiamo da parte dell'Amministrazione, e, in caso di recidiva, l'adozione di provvedimenti disciplinari adeguati alla gravità delle infrazioni. Nel caso di illeciti che rivestano carattere di reato, ferma restando la competenza dell'Autorità giudiziaria, per l'adozione di provvedimenti disciplinari non è necessario richiamo preventivo da parte dell'Amministrazione.

**CAPO IX
IMPRESE DI POMPE FUNEBRI
ARTICOLO 70**

Funzioni - Attività

Le imprese di pompe funebri fornite di regolare licenza possono, a richiesta, svolgere le incombenze non riservate al Comune, fornire i feretri e gli accessori relativi, effettuare il trasporto di salme nel comune da e per altri comuni.

Esse devono uniformarsi, nell'assolvimento delle loro incombenze, a tutte le norme di legge e regolamentari in materia di igiene e polizia mortuaria.

È fatto divieto di svolgere, nei locali del comune o all'interno e nelle immediate vicinanze del cimitero, opera di accaparramento dei servizi.

**CAPO X
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**ARTICOLO 71
Norme di rinvio**

Per quanto non fosse contemplato nel presente Regolamento si fa espressamente richiamo alle disposizioni di legge e regolamentari attualmente in vigore in materia di polizia mortuaria e particolarmente al Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

**ARTICOLO 72
Sanzioni**

Salva l'applicazione delle sanzioni penali di cui agli artt. 407 e seguenti del Codice penale vigente per i fatti costituenti reato, la violazione delle disposizioni del presente Regolamento è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria, a norma degli artt. 338, 339, 340 e 358 del t. u. ll. ss., come modificati per effetto dell'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603 e dell'art. 32 della legge 24 novembre 1981, n. 689, nonché dell'art. 2 del Regolamento comunale sulle sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dei Regolamenti e delle Ordinanze comunali.

Il comune si riserva l'esercizio di tutte le azioni civili derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

**ARTICOLO 73
Abrogazione di precedenti disposizioni**

Il presente Regolamento regola l'intera materia; pertanto sono abrogate le disposizioni contenute nel Regolamento approvato con delibera del Commissario Prefettizio in data 23/09/1974 con verbale n. 31/C e successivi atti.

Rimangono fino a nuovo aggiornamento le tariffe in vigore, che verranno successivamente aggiornate con le modalità di cui all'art. 62 del presente Regolamento.

**ARTICOLO 74
Concessioni precedenti**

Le concessioni cimiteriali anteriori all'entrata in vigore del Regolamento conservano la loro originaria scadenza, adeguandosi alle nuove disposizioni per quanto concerne la disciplina.

**ARTICOLO 77
Entrata in vigore**

L'entrata in vigore decorre dalla scadenza della pubblicazione nell'albo, dopo l'intervenuta approvazione.